

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
riguardante l'approvazione e il sussidiamento del progetto
di risanamento della zona pedemontana castanile
nel Comune di Gorduno

(del 4 novembre 1960)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Ci pregiamo sottoporvi per esame, approvazione e stanziamento del sussidio cantonale, il progetto di raggruppamento terreni con sfruttamento in comune e risanamento della zona pedemontana castanile nel Comune di Gorduno.

I. INTRODUZIONE

A Gorduno il raggruppamento terreni normale è già in corso. Iniziatosi il 10 maggio 1946 con la presunzione di pubblica utilità, seguivano l'approvazione del progetto di massima da parte dell'Ispettorato forestale federale (8 dicembre 1950) e del Gran Consiglio (9 luglio 1952), come pure quella del progetto di dettaglio in sede cantonale (decreto legislativo 12 febbraio 1957 che concede un sussidio del 30 % sul preventivo di Fr. 244.000,— per le due zone agricola e forestale).

A questo punto la zona forestale veniva separata da quella agricola: mentre nella seconda i lavori procedevano regolarmente (e sono ora ultimati, a parte il raggruppamento delle zone 3: Ronchi vignati, e 4: Monti di Sassa, Urtigaia e Scareuru, dove mancava la mappa), in montagna ci si limitò all'accertamento del vecchio particellare mediante rilievo fotogrammetrico, lasciando in sospeso tutto il resto nell'attesa di chiarire le possibilità d'esecuzione contemporaneamente ad un progetto di risanamento castanile.

Intanto, con istanza 28 ottobre 1957 il Consorzio R.T. di Gorduno chiedeva alle Autorità cantonali competenti l'inclusione di una strada e di un acquedotto per i monti tra le opere di raggruppamento da eseguire nella zona forestale. La richiesta doveva essere respinta essendo il costo di tali opere troppo elevato in confronto al valore attuale dei boschi della zona; solo nell'ambito di un grande progetto di risanamento si poteva pensare alla loro realizzazione.

Le Autorità forestali cantonali e di circondario iniziavano allora lo studio di un tale progetto, in allacciamento al raggruppamento sospeso. Dopo numerosi contatti con gli Enti locali interessati (Comune, Consorzio e Patriziato), tutti i proprietari di bosco della montagna venivano informati e interpellati singolarmente sulle modalità di un'azione di risanamento.

I risultati di quest'inchiesta permettevano di allestire il progetto che vi sottoponiamo e che è stato inviato a Berna per approvazione e sussidiamento. Il 17 luglio 1959 seguiva la visita sul posto da parte dell'Ispettore generale delle foreste sig. ing. J. Jungo ed infine il Consiglio federale in data 12 luglio 1960 approvava il progetto concedendo un sussidio globale di Fr. 949.000,— sull'importo di preventivo di Fr. 1.390.000,—.

Nel frattempo, l'Assemblea consortile straordinaria del 20 dicembre 1959 accettava a stragrande maggioranza il progetto.

Crediamo opportuno riportare integralmente il risultato della votazione a dimostrazione dello straordinario interesse riservato dalla popolazione di Gorduno a questa azione di risanamento:

Partite n. 122 di cui 62 rappresentate di persona e 60 rappresentate per procura.

Votanti : 110 con 357 voti favorevoli
Votanti : 3 con 18 voti contrari
Astenuiti : 9 con 25 voti non espressi.

II. L'AZIONE DI RISANAMENTO PEDEMONTANO CASTANILE E IL PRINCIPIO DELLA GESTIONE IN COMUNE

Nel nostro Cantone i castagneti costituiscono la naturale copertura boschiva della regione collinare o pedemontana, dal piano fino a 900 m. d'altitudine circa, per una superficie complessiva di ca. 16.000 ha. Si può quindi facilmente immaginare la loro importanza anche solo dal punto di vista della protezione del terreno contro gli agenti atmosferici.

Il castagno è però ora colpito seriamente da una grave malattia, il cancro della corteccia, provocata da un fungo (*Endothia parasitica*) che minaccia di distruggere in breve tempo grandi estensioni boscate. Appare ormai evidente che si dovrà restringere notevolmente l'areale occupato attualmente dal castagno.

A questi fattori patologici si aggiungono poi dei fattori economici non meno importanti. Il castagno ha avuto un tempo un'importanza vitale per le nostre popolazioni di montagna. Dopo l'abbandono quasi completo del frutto quale alimento, anche la produzione legnosa dei castagneti è qualitativamente insufficiente. La selva e la palina castanile sono ormai colture di scarso reddito che non sfruttano adeguatamente la feracità, sovente elevata, dei terreni della zona pedemontana ticinese.

Per i motivi esposti la Confederazione ed il Cantone hanno promosso una grande azione di risanamento della zona pedemontana castanile ticinese, emanando all'uopo nuove disposizioni di legge (decreto federale del 21 dicembre 1956 e decreto legislativo del 21 luglio 1958).

Questa azione è intesa come una rivalutazione economica radicale di tutta la zona pedemontana ticinese, con una nuova classificazione delle terre in agricole e forestali sulla base della loro idoneità ed un programma di migliorie intese ad uno sfruttamento più razionale ed intensivo delle terre stesse.

I boschi castanili deperenti saranno tagliati e sostituiti da piantagioni di specie legnose nostrane ed esotiche adatte all'ambiente ed in grado di creare rapidamente dei boschi di alto fusto ad alto rendimento. Verranno poi costruiti strade carreggiabili e sentieri pedonali per il servizio delle piantagioni, cinte di protezione contro il bestiame, vasche per la raccolta dell'acqua e idranti destinati alla lotta contro il fuoco. In compenso di eventuali soppressioni di vago pascolo potranno essere eseguite migliorie diverse nei monti e nei pascoli.

Ora, se una tale azione può essere attuata senza eccessivi ostacoli per la proprietà appartenente a Enti pubblici, essa è difficilmente realizzabile per i boschi di castagno privati, le cui particelle sono numerose, spesso di dimensioni ridotte e situate in luoghi discosti.

A questi inconvenienti non permette di ovviare neppure il raggruppamento particellare normale come eseguito finora in zona forestale. Il forte parcellamento iniziale, l'orografia molto accidentata, i dislivelli notevoli, il substrato sovente roccioso e la presenza di diversi soprassuoli boschivi e agricoli mescolati tra di loro non permettono di realizzare una commassazione veramente razionale. Le particelle restano pur sempre piccole (superficie media di regola inferiore all'ettaro) e solo poche possono essere toccate da una strada carreggiabile.

L'unica soluzione razionale che si prospetta è la riunione dei boschi privati a scopo di governo e di sfruttamento in comune, come pure di piantagione nel caso particolare del risanamento. Questa forma speciale di raggruppamento era

già conosciuta dalla legge forestale federale dell'11 ottobre 1902 (vecchio art. 26, diventato poi art. 26 bis con la modifica del 22 giugno 1945) e da quella cantonale del 26 giugno 1912 - 22 settembre 1939 (art. 28). Si deve dire però che praticamente non è mai stata applicata. Essa è stata ripresa nei decreti di risanamento di cui sopra.

La Confederazione ed il Cantone subordinano quindi la concessione degli elevati sussidi di risanamento alla riunione dei fondi boschivi privati in un complesso unico a scopo di piantagione e di governo in comune dei futuri boschi d'alto fusto. Solo in questo modo infatti gli Enti erariali possono avere la garanzia di un impiego giustificato ed imparziale delle somme messe a disposizione dalla collettività.

I diversi proprietari di boschi di un comprensorio di risanamento devono riunirsi quindi a formare una *corporazione di diritto privato*, alla quale essi conferiscono la proprietà delle loro particelle. I confini interni scompaiono e per il complesso unico viene allestito un progetto di rimboschimento con tutte le opere del genio civile annesse. Gli ex-proprietari diventano soci con un'interessenza o quota-parte pari al valore di stima del solo terreno. La stessa costituisce la base per la ripartizione delle spese non coperte dai sussidi e degli utili del taglio dei futuri boschi d'alto fusto, come pure per l'eventuale uscita dalla società.

Il soprassuolo boschivo attuale resta ai singoli proprietari, che possono tagliarlo personalmente oppure cederlo alla corporazione. Quest'ultima adotterà degli statuti, che dovranno essere sottoposti per approvazione al Consiglio di Stato. La quota di partecipazione dovrà avere un valore minimo che verrà fissato negli statuti, potrà essere ereditata ma non suddivisa oltre il minimo previsto e venduta a terzi con un diritto di prelazione a favore di eventuali Enti pubblici membri della Società.

Non è detto infatti che tutti i proprietari debbano partecipare obbligatoriamente alla società, e neanche che tutto il comprensorio di risanamento di un Comune debba essere riunito a formare un blocco unico.

E' prevista in primo luogo, e molto auspicabile in certi casi, la cessione della proprietà privata a un Ente pubblico, possibilmente il Patriziato ed il Comune. L'acquisto di tali terreni da parte di Enti pubblici potrà pure beneficiare del sussidiamento.

Inoltre, se i bisogni agricoli particolari e perchè no anche edilizi lo giustificano, le zone boschive più comode, situate in vicinanza dell'abitato, potranno essere lasciate ancora in proprietà singola ai privati e come per il passato coltivate a palina od a selva.

Infine, se un proprietario privato possiede da solo una superficie sufficientemente grande, diciamo di 5-6 ettari, tale da permettere un trattamento razionale, egli potrà conservarla in proprio, pur includendola nel progetto di risanamento.

Sono in corso gli studi intesi a stabilire quale sia la struttura giuridica da dare alla futura corporazione ed in quale modo lo Stato vi debba partecipare.

III. LA SITUAZIONE ECONOMICA NEL COMUNE DI GORDUNO

Il Comune di Gorduno, a cui si riferisce il presente progetto, è situato sulla riva destra del fiume Ticino a 3,5 km. a nord di Bellinzona. Conta una popolazione domiciliata di 467 anime (censimento del 1950), di cui 54 soltanto occupate prevalentemente nell'agricoltura e altre 61 saltuariamente (censimento delle aziende del 1955).

Si contano solo 21 aziende agricole dove il capo-azienda esercita esclusivamente la professione di contadino; le altre 25 rappresentano perciò un'occupazione accessoria di impiegati e pensionati e in esse lavorano prevalentemente le donne della famiglia.

Si tratta in ogni caso d'aziende minuscole con pochi campi, dedite all'allevamento del bestiame. Il censimento delle aziende del 1955 ci fornisce in proposito i seguenti dati molto eloquenti :

aziende con meno di 1 ha. di superficie	n. 14
aziende con 1 fino a 3 ha. di superficie	n. 29
aziende con 3 fino a 5 ha. di superficie	n. 2
aziende con 5 fino a 10 ha. di superficie	n. 1
Totale	n. 46

di cui ben 33 con meno del 10 % di superficie coltivata a campo.

Superficie media delle aziende (senza boschi): 1.06 ha.

No. delle particelle per azienda (senza boschi): 10 - 11 *

Superficie media delle particelle (senza boschi): 1000 mq. *

Riguardo al bestiame, un censimento ufficiale fatto eseguire nella primavera del 1959 a cura del Consorzio R.T. ha dato il seguente risultato :

	<i>Propr. No.</i>	<i>Capi No.</i>
Bovini	31	96
Capre	18	161
Pecore	24	136

La superficie comunale di Gorduno è di 936 ha. (planimetria del piano 1 : 10.000) di cui solo 100 nel piano alluvionale coltivato. Tutto il resto si trova quindi in montagna su terreni per lo più ripidi e in parte rocciosi. La ripartizione delle terre secondo il modo di sfruttamento è la seguente :

	<i>Piano</i>	<i>Montagna</i>
Abitato	6,5 ha.	—,—
Terreno coltivo	68,— ha.**	—,—
Monti	—,—	55,— ha.
Alpi	—,—	102,— ha.
Pascolo boscato	—,—	154,— ha.
Bosco	6,— ha.	385,— ha.
Improduttivo	19,5 ha.	140,— ha.

Il terreno coltivo nel piano (campi, vigne, prati) non è molto, ma la maggior parte dei terreni di Gorduno possiede campagna a Galbisio, a Gnosca ed anche a Castione.

La montagna è ricoperta da boschi più o meno radi. Fino a 800 - 1000 m. di altitudine predominano i castagneti di proprietà privata (capitozzi, palina, qualche selva), generalmente in cattivo stato a causa dello sfruttamento eccessivo, dell'esercizio del vago pascolo, degli incendi frequenti e adesso anche per il can-

*) cifre ora non più valide perchè nel piano è stato portato a termine il raggruppamento terreni.

***) compresi 12 ha. del Patriziato divisi in lotti di godimento tra i fuochi patrizi e 14 ha. della piazza d'armi di Gnosca di proprietà del Comune di Bellinzona.

cro della corteccia; seguono poi i boschi patriziali in mescolanza di faggio, abete e peccia.

Il taglio dei boschi privati è fatto per lo più dai terrieri stessi, che ricavano pali per la vigna e legna da ardere; il superfluo è venduto per tannino. In media, negli anni 1948-57 sono stati tagliati 133 mc. pari a circa 1065 ql. all'anno, di cui mc. 93 per uso proprio e mc. 40 per vendita. Le paline più discoste non vengono tagliate da un quarto di secolo e più, perchè dalla loro vendita difficilmente si ricaverebbe un utile sostanziale.

Tutta la montagna è poi cosparsa di monti ed alpi di proprietà privata e patriziale, che occupano i pochi terreni pianeggianti. Tra i principali si possono ricordare :

I monti di Sassa, Urtigaia e Scareuru	a quota 680- 840 m. s.m.	(15 ha.)
I monti di Ruscada, la Pramü e Piancaresc	a quota 860-1020 m. s.m.	(12 ha.)
I monti di Bedretto e Larescio	a quota 1180-1320 m. s.m.	(13 ha.)
L'alpe di Arami del Patriziato di Gorduno	a quota 1380-1500 m. s.m.	(10 ha.)
L'alpe di Valsecco del Patriziato di Gorduno	a quota 1480-1800 m. s.m.	(20 ha.)
Gli alpi di Cassenco ed Albagno del Patriziato di Montecarasso	a quota 1500-2057 m. s.m.	(38 ha.)

Anche i monti e gli alpi non vengono più sfruttati come una volta. Poche famiglie salgono ancora regolarmente con il bestiame e falciano i prati per consumare poi il fieno al piano d'inverno.

Il vago pascolo è permesso in tutti i boschi patriziali e privati conformemente agli art. 11 e segg. del Regolamento patriziale del 6 luglio 1934.

Da queste brevi considerazioni economiche risulta chiara la situazione del Comune di Gorduno dal punto di vista agricolo-forestale, come pure la necessità di una riorganizzazione completa dello sfruttamento intensivo della sua montagna.

IV. IL PROGETTO DI RAGGRUPPAMENTO E RISANAMENTO

Il presente progetto riprende e sostituisce quello di raggruppamento della montagna sospeso a suo tempo, ampliandolo sulla base delle nuove disposizioni che regolano l'azione di risanamento pedemontano. Esso può essere diviso quindi in due parti: la prima comprende i lavori geometrici e la seconda riguarda le piantagioni e tutti gli altri lavori connessi con l'opera di risanamento.

Lo specchio seguente riassume i valori delle superfici per i 2 progetti di cui sopra.

<i>Forma di proprietà</i>	<i>Zona di R.T. ha.</i>	<i>Comprensorio di risanamento ha.</i>	<i>Superficie totale del progetto</i>
Terreno agricolo privato	40	—	40
Terreno forestale privato	125	125	125
Terreno forestale patriziale	—	32	32
Totale	165	157	197
di cui improduttivo da rimboscare		7	150

1. Il progetto di raggruppamento

La proprietà privata della montagna di Gorduno inclusa nel progetto ha una superficie di 165 ha., di cui 40 costituiti da ronchi vignati e monti.

I monti di Sassa (15 ha.) erano già inclusi nel progetto di R.T. della zona agricola ed ivi rimangono: i crediti per il loro raggruppamento normale sono già disponibili.

I ronchi vignati invece sono stati inclusi, assieme ai monti bassi, nella zona forestale in modo da rendere più razionale l'operazione di riunione dei boschi direttamente confinanti.

I monti alti (Ruscada e Bedretto, 12 rispettz. 13 ha.) sono stati conservati nel presente progetto forestale.

In tutti i monti sarà eseguito il raggruppamento particellare normale. Per ragioni economiche si cercherà di eliminare i piccoli monti bassi, concentrando e migliorando in compenso la proprietà agricola nei due grandi complessi di Sassa e Bedretto. La spesa relativa a carico del presente progetto è di Fr. 28.000,— per 40 ha. ca., calcolata in base alla nuova tariffa federale del 1958.

Nella proprietà boschiva privata invece (125 ha.), l'accertamento del vecchio particellare (già eseguito mediante rilievo fotogrammetrico) costituirà la base per la creazione della corporazione di proprietari privati a scopo di piantagione e gestione in comune del patrimonio boschivo così ricostituito.

Delle 900 particelle attuali viene formato un blocco unico, che diventa proprietà indivisa della costituenda società.

La spesa preventivata per questo lavoro è di Fr. 30.000,—, cosicché la parte geometrica del presente progetto ammonta a Fr. 58.000,— complessivamente. Il credito cantonale a suo tempo votato (30 % di Fr. 148.000,—) può essere così radiato.

2. Il progetto di risanamento pedemontano castanile

a) Le piantagioni

Le piantagioni interessano tutta la zona castanile situata nel comprensorio comunale di Gorduno, dal piano fino a 960 m. s.m., per una superficie complessiva di 157 ha. di cui 125 di proprietà privata e 32 del Patriziato.

Di regola, i capitozzi attuali, vecchi, malformati e spesso deperenti, saranno tagliati dai singoli proprietari od a cura della costituenda società, e al loro posto si planteranno delle specie forestali diverse adatte all'ambiente, che verranno trattate ad alto fusto. A seconda dell'esposizione e dell'altitudine, la preferenza andrà all'una piuttosto che all'altra specie, come risulta dalla relazione tecnica e dall'annesso piano generale di rimboschimento. I pedalini ed i polloni di castagno sani e di bella venuta saranno naturalmente conservati, con la speranza che questa nostra bella pianta possa trovare in consociazione con altre specie un valido aiuto nella lotta contro il cancro della corteccia.

Non tutta la montagna sarà però destinata alla creazione di boschi d'alto fusto! Sui terreni migliori attorno ai monti è stato previsto un grande pascolo alberato di circa 20 ha., come compenso alla soppressione del vago pascolo che si intende realizzare di fatto nell'ambito del presente progetto.

Inoltre, a seconda dei bisogni presenti e futuri dell'agricoltura locale le zone più basse continueranno ad essere coltivate a palina ed in parte anche a selva con specie selezionate, possibilmente resistenti al cancro corticale.

La piantagione è prevista su un periodo di 20 anni a partire dal 1961, con una media di 10 ha. all'anno ca. A seconda di dove si inizierà il taglio, vaste zone di palina potranno essere sfruttate dai proprietari attuali ancora per ca. 5 anni, in modo da avere un certo periodo di transizione fino all'assunzione dell'intera proprietà da parte della costituenda società.

E' stato calcolato l'impiego di 7000 piantine all'ettaro per le piantagioni fitte (115 ha.) e 100 alberetti per il pascolo alberato. I semenzali saranno forniti in prevalenza dai vivai cantonali del Mendrisiotto e Bellinzonese, e trapiantati poi in un piantonaio che si intende creare in località « Ai Sirt » al centro del comprensorio di risanamento.

La spesa totale prevista per le piantagioni di diverso tipo è di Fr. 635.000,—, pari a 4.233,35 Fr./ha., ripartita nel modo seguente :

Acquisto piantine	n. 805 (mila)	a Fr. 179,50 ca.	= Fr. 144.520,—
Preparazione buche, trasporto, messa a dimora	n. 805 (mila)	a Fr. 350,—	= Fr. 281.750,—
Sgombero terreno	ha. 60	a Fr. 250,—	= Fr. 15.000,—
Reintegrazione e pulizia	ca. 20 %		= Fr. 116.730,—
Formazione palina e selvia	ha. 15	a Fr. 3.200,—	= Fr. 48.000,—
Formazione pascolo alberato	n. 2000	a Fr. 10,—	= Fr. 20.000,—
Preparazione piantonaio	a.c.		= Fr. 9.000,—

b) *La rete stradale*

Allo scopo di creare un rapido e comodo accesso alla montagna di Gorduno (necessario per le piantagioni, la pulizia, la reintegrazione e le cure selvicolturali dei novelleti, come pure in caso d'incendio e per un più razionale sfruttamento dei monti), è stato studiato un progetto di strada carreggiabile dal paese fin sotto i monti di Ruscada a quota di m. 885, per una lunghezza complessiva di km. 5,1. Essa attraversa interamente il vasto comprensorio di risanamento toccando pure i principali monti bassi.

L'esecuzione della strada è stata prevista secondo il tipo per jeep: strada scavata nella montagna, con massicciata alla rinfusa, senza cunetta, evacuazione dell'acqua dal campo stradale mediante traversine doppie, larghezza totale m. 2,60 (compreso 20-30 cm. di banchina). Si cercherà di ridurre al minimo le opere murarie; dove però le stesse risulteranno indispensabili, si allargherà il campo stradale a strada forestale vera e propria in previsione di un futuro sviluppo. La pendenza della strada non dovrà superare il 12 %, tranne che per due tratte di terreno particolarmente difficile. Il raggio minimo lungo l'asse dei tornanti è di 7 m.

Il costo della stessa è stato preventivato in Fr. 65,— al ml., per nulla eccessivo se si considera l'orografia spesso rocciosa e accidentata della montagna di Gorduno.

L'importanza della strada è legata anche alla possibilità di un suo prolungamento fino ai monti di Bedretto a quota di 1280 m. s.m., che potrà essere realizzata nell'ambito di un futuro progetto di rimboschimento delle sezioni 9, 10 e 11 del piano d'assessamento patriziale, necessario dopo il pauroso incendio del 1956.

La rete viabile è completata da tre sentieri principali larghi m. 1,20, con pendenza massima del 12 % e tracciato tale da permettere un eventuale ulteriore allargamento. Il primo, in località Selleorgo, è lungo 550 ml. e dev'essere combinato con una striscia tagliafuoco di 4 m. in relazione al pericolo d'incendio rappresentato dallo stand di tiro di Gnosca sottostante: da ciò il costo di Fr. 15,— per ml. esposto nel preventivo.

Il secondo sentiero, lungo 700 m., si stacca in località Campirasc dalla strada e raggiunge un punto della valle importante per il futuro esbosco mediante fili.

Il terzo sentiero infine rappresenta l'accesso al monte più importante della montagna bassa: Sassa, lungo 650 ml.

Per il servizio della piantagione sarà poi costruita una rete di sentieri secondari della larghezza massima di 60-80 cm. e con pendenze intorno al 18-20 %, utilizzando dove possibile i sentieri esistenti.

c) *L'acquedotto dei monti e la lotta contro il fuoco*

In relazione alla lotta contro il fuoco necessaria per le estese e costose piantagioni previste, è stato studiato un acquedotto dei monti in modo da captare tutte le sorgenti principali site nel comprensorio di risanamento, alimentando così diverse vasche di deposito nei punti nevralgici e le fontane dei monti, ed immettere l'acqua di supero nell'acquedotto comunale esistente.

Il Comune di Gorduno deve far capo per i suoi fabbisogni attuali all'acqua della valle, con una presa a « Laris » innestata nella tubazione che alimenta la piccola centrale elettrica del Comune di Bellinzona. Si può facilmente prevedere cosa accada di quell'acqua in caso di temporale !

Il previsto acquedotto, completato, all'infuori di questo progetto, mediante la captazione di altre sorgenti più a monte, potrà ovviare almeno in parte a questo grave inconveniente.

La descrizione dettagliata delle opere previste risulta dalla relazione tecnica. La condotta principale, prevista con tubi Mannesmann di 40-50 mm. di diametro, parte dalla valle di Bosco a quota di 1040 m. s.m., si sviluppa sul fianco sinistro della valle in parte lungo la strada progettata e si immette a Laris a 500 m. s.m. nell'acquedotto esistente. Una diramazione della stessa alimenta due idranti sotto pressione a Selleorgo. Una condotta secondaria in tubi di polietilene si diparte a Piancaresc ed alimenta le fontane e la vasca di Sassa.

Per la lotta contro il fuoco sono state previste 7 vasche da 10 mc. ed una da 20 mc., quest'ultima collegata con i due idranti di Selleorgo, situate in punti dominanti del terreno e facilmente raggiungibili, possibilmente con un mezzo meccanico. Il Corpo pompieri comunale verrà attrezzato con una pompa a motore portatile e con condotte di tela. I serbatoi, di cemento armato, verranno opportunamente collegati l'un con l'altro.

La spesa totale per questa posizione è di Fr. 109.900,— così ripartita :

Acquedotto (prese di sorgenti, camerette di rottura, tubazioni, fontane)	Fr. 79.700,—
Vasche e idranti	Fr. 25.400,—
Pompa a motore e condotte di tela	Fr. 4.800,—

d) *La regolamentazione del vago pascolo*

Il problema del vago pascolo è stato trattato con i rappresentanti delle Autorità locali (Comune, Patriziato e Consorzio R.T.) e con l'Ufficio zootecnico cantonale.

Si può affermare senza tema di smentita che il modo di sfruttamento attuale della montagna è senz'altro irrazionale. I boschi di castagno sono sovente vecchi e deperenti, in ogni caso ad incremento molto debole. Il taglio a capitozzo è una conseguenza del vago pascolo caprino. D'altra parte il trattamento dei monti non è migliore : pochi tagliano ancora il fieno, ed il pascolo brado è la regola. La montagna denota palesemente segni di abbandono, a cui si potrà in parte ovviare con la sistemazione prevista.

Tutti sono perciò convinti della necessità di una regolamentazione del vago pascolo, specialmente caprino. Per la maggior parte dei proprietari le due o tre capre rappresentano un complemento non assolutamente indispensabile della loro economia domestica : si potrebbe quasi parlare di un'abitudine tramandata di padre in figlio e radicata nella generazione attuale che ha conosciuto ancora le condizioni di vita dell'inizio di questo secolo.

Nell'ambito del presente progetto di risanamento è stata dunque decisa la soppressione del vago pascolo caprino su tutto il territorio comunale. Coloro che vorranno tenere ancora capre saranno obbligati a sorvegliarle debitamente; quelli che invece intendono disfarsene potranno usufruire di un piccolo indennizzo.

Per le poche famiglie — composte da persone in età o in situazioni speciali — che effettivamente hanno ancora bisogno delle capre, si potrà prevedere una compensazione non esclusivamente finanziaria. Inoltre, con la formazione di pascolo alberato ed il miglioramento dei prati nei monti si potrà incrementare e razionalizzare l'allevamento bovino. Il gregge delle pecore sarà invece conservato, anche se il loro pascolo dovrà essere ben regolamentato ed avvenire al di fuori delle piantagioni.

Nell'ambito dei lavori di rimboschimento potrà essere organizzato, se del caso, un servizio di sorveglianza da parte degli operai o di un sorvegliante assunto stabilmente con funzioni diverse.

e) *L'acquisto di terreni*

Questa posizione del preventivo accusa un importo di Fr. 21.000,—, destinato a coprire gli eventuali acquisti di terreno boschivo privato da parte del Patriziato di Gorduno nell'ambito dell'operazione di riunione particellare a scopo di governo in comune. Con tali acquisti il Patriziato potrà partecipare alla corporazione costituendo un ottimo elemento stabilizzatore, e contemporaneamente aumentare la sua proprietà fondiaria a tutto vantaggio della collettività comunale.

Una simile cessione dovrà essere senz'altro incoraggiata; anzi, analogamente a quanto si fa nel raggruppamento particellare normale, si potrebbe quasi stabilire un valore minimo di partecipazione alla società, al disotto del quale i proprietari privati devono rinunciare al loro terreno a favore dell'ente pubblico.

f) *Diversi e imprevisti*

Per la riattazione di una cascina sui monti a scopo di rifugio forestale e l'acquisto di attrezzi diversi sono stati previsti Fr. 20.000,—; importo che può essere senz'altro aumentato in caso di meccanizzazione dei lavori di piantagione e pulizia del terreno, ciò che risulterà probabile in un progetto così vasto e nella situazione di manodopera attuale.

Con un importo di Fr. 121.900,— per i lavori di progettazione, la direzione e assistenza sul cantiere e gli imprevisti, il presente progetto accusa per il risanamento una spesa totale di Fr. 1.332.000,—.

V. LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

La riunione particellare a scopo di governo in comune costituisce solo un caso particolare del raggruppamento terreni normale eseguito finora. Le operazioni preliminari di accertamento della proprietà sono uguali in entrambi i casi, e così pure anche la procedura dei desiderata. Il nuovo riparto cambia invece: mentre nella riunione per sfruttamento in comune il valore posseduto prima viene attribuito come quota di partecipazione alla corporazione, nel raggruppamento normale lo stesso valore è ridato in terreno sotto forma di una o più parcelle più grandi. Ne consegue che la riunione è molto più facile come esecuzione e soprattutto permette di eliminare completamente le disparità di trattamento inevitabili nell'operazione di nuovo riparto.

La procedura di riunione particellare deve quindi inserirsi evidentemente in quella di raggruppamento normale, già regolata da un'ottima legge, adottando le semplificazioni che il caso comporta. E' comprensibile però che l'azione di risanamento dev'essere approvata dall'assemblea dei proprietari, pur esistendo le basi legali per un'imposizione.

In merito all'esecuzione dei lavori è previsto quanto segue: il Consorzio raggruppamento terreni si occuperà dell'esecuzione dei lavori geometrici e delle opere costruttive che interessano tutta la montagna, ossia la strada, i sentieri principali e l'acquedotto, provvedendo pure alla ripartizione delle spese relative non coperte da sussidi, analogamente a quanto avviene nel raggruppamento normale. Nel frattempo verrà costituita la prevista corporazione forestale, che darà seguito ai lavori di ricostituzione boschiva, ripartendo la spesa tra i soci in modo proporzionale alle rispettive interessenze.

I lavori sono previsti in un periodo di almeno 20 anni. Dapprima sarà costruita la strada carreggiabile, in seguito l'acquedotto dei monti. I primi tagli e le successive piantagioni potranno essere iniziati nell'inverno 1961, rispettiva-

mente primavera 1962. Entro tale data dovrà quindi essere regolamentato anche il vago pascolo caprino. Prevedendo di piantare circa 10 ettari all'anno più reintegrazioni, il progetto dovrebbe essere ultimato nel 1980.

Mentre le strade e l'acquedotto saranno appaltati con pubblico concorso, i sentieri e le piantagioni potranno essere eseguiti in regia da operai del paese o stagionali, a cura della corporazione. Si cercherà di creare una valida squadra di operai forestali permanenti della zona, impiegata tutto l'anno in lavori diversi — completata da stagionali nei periodi di punta — che possa costituire eventualmente anche il primo nucleo sempre pronto ad intervenire in caso d'incendio.

Considerata l'ampiezza del presente progetto si può anche pensare di fornire a tale squadra tutti i mezzi meccanici necessari per l'esecuzione delle piantagioni, i lavori di pulizia, i tagli di dirado e di ringiovanimento, l'esbosco del legname ecc.

VI. CONCLUSIONE

Per ulteriori dettagli tecnici del presente progetto di raggruppamento e risanamento si rimanda alla relazione tecnica che accompagna il preventivo ed ai piani relativi.

Riassumendo, la spesa totale prevista è di Fr. 1.390.000,—, di cui Fr. 58.000,— per i lavori geometrici e Fr. 1.332.000,— per quelli di risanamento.

Su questo importo l'alta Autorità federale ha già stanziato un sussidio globale di Fr. 949.000,— (decisione del 12 luglio 1960), così ripartito :

a) per il raggruppamento secondo l'art. 26 bis della LFF : il 100 per cento di Fr. 30.000,—	=	Fr. 30.000,—
b) per le piantagioni, lo svincolo dai diritti di pascolo, i sentieri e gli imprevisti il 70 per cento di Fr. 1.140.000,—	=	Fr. 798.000,—
c) per la protezione contro gli incendi di foreste il 60 per cento di Fr. 110.000,—	=	Fr. 66.000,—
d) per il raggruppamento secondo l'art. 26 della LFF, l'acquisto di terreni e i diversi il 50 per cento di Fr. 110.000,—	=	Fr. 55.000,—
<i>Totale al massimo</i>		<u>Fr. 949.000,—</u>

Per il Cantone è previsto lo stanziamento dei seguenti sussidi, in base al decreto legislativo del 21 luglio 1958 :

a) per le piantagioni, lo svincolo dai diritti di pascolo, i sentieri e gli imprevisti : il 22 per cento di Fr. 1.140.000,—	=	Fr. 250.800,—
b) per la protezione contro gli incendi di foreste : il 32 per cento di Fr. 110.000,—	=	Fr. 35.200,—
c) per il raggruppamento secondo l'art. 26 della LFF, l'acquisto di terreni e i diversi : il 42 per cento di Fr. 110.000,—	=	Fr. 46.200,—
<i>Totale al massimo</i>		<u>Fr. 332.200,—</u>

La spesa totale di Fr. 1.390.000,—, pari a 7.056,— Fr./ha. per una superficie complessiva di 197 ha., può sembrare elevata. Si deve però tener conto che la stessa è ripartita su un periodo di 20 anni almeno e permette la rivalutazione economica di un'intera montagna oggi semi-abbandonata e malamente sfrut-

tata, favorendo pure in buona misura la soluzione del problema dell'acqua potabile di Gorduno.

La realizzazione di questo progetto, primo nel suo genere, costituirà un esempio per quelli a venire e rappresenterà senz'altro una tappa importante dell'azione di risanamento pedemontano castanile intrapresa dal Cantone.

La comprensione e l'interesse dimostrati dalle Autorità e dai cittadini di Gorduno per la realizzazione di questo progetto meritano ampio riconoscimento e devono essere indicati a titolo di esempio nella speranza che analoghe procedure possano svolgersi anche altrove in modo identico.

Invitandovi a voler approvare il disegno legislativo allegato, vi preghiamo di voler gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

Zorzi

Il Cons. Segr. di Stato :

Pellegrini

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

riguardante la partecipazione del Cantone
al risanamento della zona pedemontana castanile,
in territorio del Comune di Gorduno

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 4 novembre 1960 n. 926 del Consiglio di Stato;

vista la risoluzione 12 luglio 1960 del Consiglio federale che approva il progetto per il raggruppamento terreni ed il risanamento della zona pedemontana castanile nel Comune di Gorduno, stanziando un sussidio di Fr. 949.000,— complessivamente;

visto l'art. 3 del decreto federale concernente la partecipazione della Confederazione alla ricostituzione delle foreste affette dal cancro della corteccia del castagno del 21 dicembre 1956,

d e c r e t a :

Art. 1. — Sono approvati il progetto ed il preventivo per il raggruppamento terreni ed il risanamento della zona pedemontana castanile in territorio del Comune di Gorduno, con un importo di spesa di Fr. 1.390.000,—.

Art. 2. — E' concesso a favore di dette opere il seguente sussidio cantonale :

- | | | |
|---|--------------------------|----------------------|
| a) per le piantagioni, lo svincolo dei diritti di pascolo, i sentieri e gli imprevidi : | | |
| il 22 % di Fr. 1.140.000,— | = | Fr. 250.800,— |
| b) per la protezione contro gli incendi di foreste : | | |
| il 32 % di Fr. 110.000,— | = | Fr. 35.200,— |
| c) per il raggruppamento secondo l'art. 26 della LFF, l'acquisto di terreni e i diversi : | | |
| il 42 % di Fr. 110.000,— | = | Fr. 46.200,— |
| | <i>Totale al massimo</i> | <u>Fr. 332.200,—</u> |

Il sussidio di cui sopra va a carico della voce « Risanamento zona pedemontana » iscritta a bilancio nei crediti ordinari del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Il sussidio di Fr. 44.400,— (30 % di Fr. 148.000,—) concesso con decreto legislativo 12 febbraio 1957 alle opere di raggruppamento terreni, con rete stradale, nella zona forestale del Comune di Gorduno è annullato.

Art. 3. — I terreni boschivi privati compresi nel progetto devono essere riuniti in un complesso unico a scopo di governo e di utilizzazione in comune secondo l'art. 26 bis della LFF. I proprietari di questi terreni costituiranno una corporazione forestale di diritto privato sottoposta alla legislazione cantonale in base all'art. 59 cpv. 3 del C.C.S.

Gli statuti della corporazione dovranno essere approvati dal Consiglio di Stato e garantire l'indivisibilità dei boschi riuniti come pure la loro utilizzazione secondo il principio della continuità.

Art. 4. — La corporazione dei proprietari s'impegna a vigilare affinché la superficie rimboscata sia costantemente mantenuta tale.

Art. 5. — I lavori saranno eseguiti dal Consorzio raggruppamento terreni di Gorduno e dalla costituenda corporazione dei proprietari privati interessati, sotto la direzione e sorveglianza del Dipartimento delle pubbliche costruzioni, sezione forestale.

Art. 6. — Il sussidio sarà versato in base alle liquidazioni debitamente approvate e saldate e per lavori eseguiti a regola d'arte e collaudati.

Art. 7. — Lo Stato s'impegna a far mantenere in buono stato le opere e le piantagioni eseguite.

Art. 8. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.
